

2018/2019

Le difficoltà di apprendimento su base affettiva: aspetti psicodinamici e clinici

Tommaso Fratini
Università di Firenze



- Difficoltà di apprendimento su base affettiva:

Ampia categoria di disturbi dai confini sfumati nella quale rientrano tutte quelle **inibizioni** alla capacità di apprendere legate agli effetti dell'**ansia** e della **depressione**, e per estensione agli effetti di ogni sintomatologia psicologica.

- **Inibizione, significati del termine:**

Limitazione, restringimento,
impedimento, costrizione, blocco.

Esempi di inibizione: sessuale, sociale.

Inibizione nell'apprendimento:

restringimenti nella capacità di
apprendere a causa di fattori ansiosi o
depressivi.

- **Concezioni dell'ansia:**

Tra le emozioni negative, di coloritura e tono edonico spiacevole, l'ansia è probabilmente quella storicamente più studiata in ambito psicologico.

- Anche se non va trascurata il ruolo di fattori temperamentali e costituzionali ascrivibili al corredo genetico e già presenti nel neonato, la tradizionale spiegazione psicodinamica ma anche psicologica dell'ansia associa la sua comparsa alla presenza di un conflitto interno, di un urto tra motivazioni, impulsi e tendenze interne alla mente in contrasto tra di loro.

- Nel linguaggio comune la parola *ansia* evoca sia immagini di oppressione, costrizione, paralisi (ad es. “mi prende l’ansia”, “l’ansia mi soffoca”), sia immagini che richiamano tendenze all’azione e un senso di libertà (ad es. “sono ansioso di vedere quella persona, di fare quella data cosa”, ecc.).

Distinzione tra **ansia e paura**: nel caso della paura le fonti che la provocano sono chiaramente riconoscibili. Nell'ansia vi è la certezza di un pericolo imminente, ma non della sua natura, e della causa che ne può essere all'origine.

Teorie psicologiche dell'ansia:

Punto di vista psicoanalitico: 4 concezioni a grandi linee:

Freud: ansia come risultante di un conflitto tra impulsi sessuali e tendenze superegoiche. Ansia come segnale dell'io, che anticipa una situazione di pericolo, ad esempio un'esperienza di gratificazione a cui potrebbe seguire una punizione.

M. Klein: ansia come timore della rappresaglia per i propri attacchi sadici verso l'oggetto d'amore. Distinzione tra angoscia paranoide e depressiva, tra minaccia verso il Sé e verso gli oggetti del proprio amore.

Teoria delle relazioni oggettuali: ansia come angoscia di separazione dall'oggetto primario

Bion: ansia come condizione e vissuto di incertezza di fronte all'immergersi in una situazione nuova e non conosciuta.

Relazione tra ansia e rendimento: già agli inizi del '900 era nota la relazione tra livelli di ansia e rendimento nell'esecuzione di un compito. A livelli di attivazione intermedi della tensione corrispondono livelli di performance ottimali, mentre a livelli sia molto bassi che molto elevati corrispondono *performances* scadenti.

Modello dell'affettività nell'apprendimento basato sul punto di vista post- kleiniano

(M. Klein, W.R. Bion, D. Meltzer)

**Altri contributi: G. Di Chiara,
E. Pelanda, G. Blandino**

Inibizioni intellettive:

impedimenti nella funzione di apprendere e di utilizzare il pensiero per elaborare dei contenuti, fino nei casi più gravi alla sua paralisi, per l'impossibilità di affrontare un dolore mentale dall'impatto traumatico che supera la capacità di gestione psichica del conflitto in quel momento disponibile.

Patologia dell'apprendimento:

Dovuta agli effetti di conflitti psichici che generando angoscia producono automaticamente la messa in atto di quelle difese psichiche che rendono conto degli stati di blocco, annebbiamento, inibizione, ecc.

Patologia dell'apprendimento:

tratti autistici

tratti narcisistici

pensiero concreto

inibizioni nevrotiche: ossessive,

fobiche, isteriche

Disturbi dell'attenzione: ansia,

maniacoalità

Modello del contenitore-contenuto e teoria di Bion della cosiddetta funzione alfa (Bion 1962a)

Il modello paradigmatico è quello dell'infante che espelle e proietta all'esterno le proprie emozioni angosciose allo stato grezzo e primitivo, le quali accolte e contenute dalla mente della madre gli vengono restituite in una forma per lui mitigata e accettabile, che può essere utilizzata come base del pensiero.

Tale disposizione è quella in cui si realizza un'***identificazione introiettiva***, un processo interno attraverso il quale il nuovo contenuto viene assimilato e legato in modo creativo alle conoscenze precedenti, perché sorretto dalla fantasia inconscia di realizzare un'identificazione con dei buoni genitori interni da cui è possibile dipendere con amore e gratitudine.

Con la modalità denominata ***apprendere per identificazione proiettiva*** Meltzer e Harris fanno riferimento a una condizione patologica nella quale l'apprendimento si realizza in modo organizzato sotto l'effetto e la spinta della megalomania e di fantasie grandiose.

Con la modalità indicata come ***apprendere per identificazione adesiva***, Meltzer e Harris indicano una forma di difesa ancor più primitiva ma meno organizzata, che riprende quella descritta da E. Bick (1968) a proposito degli stati di angoscia del neonato. La fantasia e il vissuto inconscio sono quelli di aderire alla superficie degli oggetti come difesa da un'angoscia esistenziale di base; il che equivale a imitare e a identificarsi in modo superficiale con le qualità esteriori dell'oggetto senza arrivare a conoscere e a "penetrarne" interiormente la reale essenza. A ciò corrispondono tipiche modalità di apprendimento superficiale, così come quelle identificazioni con gli aspetti esteriori degli altri che Meltzer e Harris ricollegano anche alla personalità "come se" descritta da E. Deutsch (1965).

Nell'apprendimento per collezionismo ossessivo l'ansia viene controllata attraverso il predominio dei meccanismi ossessivi, che inducono alla ripetizione, alla catalogazione, all'ordine e al perfezionismo, in una condizione che tende a svuotare l'apprendimento delle sue implicazioni emotive più profonde, nella direzione di una dimensione invece asettica e di fatto anch'essa narcisistica.

Nell'apprendimento per sottomissione a un persecutore predomina invece un vissuto di sottomissione a una figura interna tirannica caratterizzato da negativismo e ottusità. La fantasia è quella di essere tiranneggiati da un persecutore che opera secondo la logica del “bastone e della carota” (Meltzer e Harris 1983), nei confronti del quale il Sé si dispone con una forma di assoggettamento che dà luogo a un apprendimento di tipo meccanico e superficiale. Il risultato è un uso debole delle conoscenze acquisite, che appaiono essere utili solo di facciata, per obbedire agli ordini, e non un uso creativo e personale delle proprie risorse intellettive.

L'apprendimento autentico impone di lottare contro una situazione iniziale di frammentazione, di incertezza e di confusione, affinché il significato dell'esperienza possa gradualmente emergere. Impone cioè di lottare contro un vissuto di fragilità, e di dubbio su di sé.

L'apprendimento autentico implica di tollerare il vissuto di fragilità, di stare nell'incertezza, e quando poi il significato emerge gradualmente l'individuo ne esce rafforzato con un senso di chiarezza e di pace interiore. Questo passaggio corrisponde alla transizione da uno stato mentale paranoide a uno depressivo, per dirla con M. Klein.